

## 4ILS: Italienisch (SPF)

**Examinator**

**Gewichtung**

A	Analisi	25%
B	Traduzione	25%
C	Componimento	50%

**Erlaubte Hilfsmittel**

Der Gebrauch eines nicht elektronischen, zweisprachigen Wörterbuches ist während der ganzen Prüfung erlaubt.

## A. Analisi

Premessa al libro «Mussolini ha fatto anche cose buone – Le idiozie che continuano a circolare sul fascismo» (2019) di Francesco Filippi



### 1 *Perché questo libro?*

«Ripetete una bugia cento, mille, un milione di volte, e diventerà una verità», pare dicesse il ministro della propaganda Joseph Goebbels quando illustrava, come uno chef orgoglioso dalla propria ricetta, la lista degli ingredienti per una efficace informazione totalitaria. Ricetta applicabile anche oggi, tanto più che i supporti su cui può correre una notizia, vera o falsa che sia, sono infinitamente più veloci di quelli dei tempi del ministro della propaganda del Reich. Così veloci che l'eventuale lavoro di ricerca e di smentita risulta inutile, perché viene superato dalla velocità di immissione di sempre nuove bugie nel sistema. Smontare una bufala quando la gente già parla d'altro è inutile: una battaglia persa, o comunque a perdere.

Se sul presente si è costretti a combattere un'estenuante guerra di trincea però, qualcosa in più è possibile fare sul passato: le *fake news* storiche hanno lo svantaggio di essere ancorate a un argomento specifico, e la smentita di una bufala storica, una volta elaborata, ha la stessa velocità di propagazione della bugia che contrasta.

### 15 *Perché è importante contrastare questo particolare tipo di fake news?*

Perché la storia, e il ricordo che ne deriva, hanno un peso consistente nella continua costruzione della memoria di ognuno: se le *fake news* sul presente fanno presa sulle opinioni, che giustamente cambiano a seconda degli stimoli, le *fake news* sui fatti storici avvelenano l'immenso campo di esperienze, valori ed emozioni su cui costruire l'immagine del passato.

*Qual è lo scopo di dire bugie sulla storia?*

Marc Bloch, uno dei più grandi storici del Novecento e partigiano, parlando della nascita delle notizie false spiegava che «probabilmente nascono spesso da osservazioni individuali inesatte o da testimonianze inesatte, o da testimonianze imprecise, ma questo accidente originario non è tutto; in realtà, da solo non spiega niente. L'errore si propaga, si amplia, vive infine a una sola condizione: trovare nella società in cui si diffonde un terreno di coltura favorevole. In esso gli uomini esprimono inconsapevolmente i propri pregiudizi, gli odi, le paure, le proprie forti emozioni. [...] Solo grandi stati d'animo collettivi hanno il potere di trasformare in leggenda una cattiva percezione».

Mentre le *fake news* sul presente, quindi, servono a indirizzare l'opinione del pubblico a cui sono rivolte, le false notizie sulla storia hanno lo scopo più profondo di rassicurare chi le accetta nei propri sentimenti, nelle proprie emozioni. Una balla sul passato è

rassicurante, conferma sensazioni di cui altrimenti ci si vergognerebbe, fissando dei punti di riferimento tranquillizzanti, non importa se veri o falsi.

35 Scardinare una bufala di carattere storico ha perciò due effetti: il primo, correggere l'insieme delle informazioni sul passato che si utilizzano per costruire la propria memoria singola e quella collettiva; un uso che diremmo "neutro", o al più "riparatorio". Il secondo  
 40 effetto, più difficile da gestire, è quello di distruggere sicurezze e presunti dati di fatto in chi ascolta; fenomeno pericoloso, che può creare un muro di incomunicabilità. Non si scardina impunemente una certezza. Per questo, purtroppo, spesso il lavoro di demolizione di falsità storiche non è utile a far cambiare atteggiamento ai diffusori di queste notizie; ma è un lavoro che va comunque portato avanti per circoscrivere l'ambito di diffusione di notizie false che avvelenano la memoria, e, attraverso di essa, la percezione del presente. Smontare una balla che circola su Internet spesso non è utile per far cambiare idea a chi  
 45 diffonde stupidaggini, ma serve a chi naviga nel web per poter riconoscere, e allontanare, le fonti di notizie false.

Proprio come conoscere il passato è un modo per capirne i meccanismi e ricavarne consapevolezza sul presente, così conoscere e saper smentire le bugie che circolano sul passato è un modo per scoprire i pericoli di una cattiva memoria e prevenire i danni che  
 50 essa può cagionare.

Sembra molto significativo a questo proposito che una delle figure su cui si raccontano più balle in Italia sia Benito Mussolini: un personaggio che ha dominato vent'anni di storia europea, abbastanza lontano nel tempo per non essere altro che un personaggio storico, su cui però continuano a fiorire leggende e bugie, per lo più positive. Molte delle bufale sul  
 55 fascismo nacquero dal fascismo stesso, altre si imposero nei momenti in cui a un presente negativo si cercava, disperatamente, di contrapporre un passato benigno. Come oggi.

Umberto Eco ricordava che «Mussolini non aveva nessuna filosofia: aveva solo una retorica»; è quindi normale che il fascismo, specialmente oggi, più che di un'ideologia storica assuma i connotati di una narrativa pubblica. Non una successione di idee, ma un racconto mitico di felicità perduta. Diffondere spunti di memoria positivi su chi, come  
 60 vedremo, è stato di fatto il maggior massacratore di italiani della storia, non serve a fare storiografia: gli esperti del settore annusano da lontano le bufale sul duce. Serve però, anzi è utilissimo, per creare emozioni; come una bella storia, una favola raccontata per rassicurare, o mettere in guardia. Pensare a un ipotetico passato positivo lascia una speranza nell'animo di chi è scontento del proprio presente. In un momento di velocità e valori fluidi, avere un posto sicuro e tranquillo in cui rifugiarsi è rinfrancante, anche se questo posto è la memoria, anche se questa memoria è falsa. Costruire balle sul passato serve anche, nel caso di Mussolini, a mettere in piedi un racconto dell'oggi efficace e semplice, una prospettiva a cui tendere. Il famoso «Quando c'era Lui!» è al contempo una  
 65 rassicurazione sul passato e una velata minaccia sul presente: «se tornasse Lui...» o, ancor più chiaramente, «quando tornerà Lui, o uno che gli assomigli...».

La base di un possibile futuro totalitario passa anche dalla riabilitazione del passato totalitario. Mostrare la realtà di quel passato è un primo passo per evitare che quel passato diventi futuro.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Francesco Filippi, *Mussolini ha fatto anche cose buone – Le idiozie che continuano a circolare sul fascismo*, Torino, Bollati Boringhieri, 2019, *Premessa*, pp. 3–6.

## *Due esempi delle “cose buone” fatte da Mussolini*

### 75 **Il duce femminista: Mussolini valorizzò il ruolo della donna in Italia?**

Per il fascismo la donna doveva solo essere genitrice dei nuovi italiani da donare alla patria. Furono tanti i provvedimenti del regime per cacciare le donne dai posti di lavoro, dagli impieghi pubblici e da quelli privati.

80 Mussolini abolì nel 1926 il voto amministrativo<sup>1</sup>, dopo aver concesso, magnanimo, pochi mesi prima l'estensione del voto amministrativo anche alle donne. Le donne votarono per la prima volta nel 1946, per il referendum tra monarchia e repubblica.

Il ruolo della donna è ben definito dal dualismo di donna Rachele, la moglie di Mussolini, con Claretta Petacci, l'amante ufficiale del duce.

85 Nel codice fascista, sopravvissuto in parte fino ai giorni nostri, erano presenti anche due leggi: quella sul delitto d'onore<sup>2</sup> e quella sul matrimonio riparatore.<sup>3</sup> Una vergogna.

### **Il duce umanitario: Mussolini fu un dittatore “buono”?**

90 La dittatura fascista non fu affatto un totalitarismo dal volto umano: oltre all'eliminazione delle libertà individuali, non possiamo dimenticare delle 3000 vittime negli anni dello squadristo<sup>4</sup> e nemmeno delle leggi razziali emanate dal regime nel 1938.<sup>5</sup>

Leggi che furono solo un punto di arrivo, del razzismo presente nel regime, in seguito alle leggi razziste emanate in Etiopia e in Libia.

Il regime voleva preservare l'uomo italico e il suo sangue dalla contaminazione col sangue ebreo e delle popolazioni locali in Africa.

95 Non possiamo dimenticare i lager italiani in Libia e quelli in Slovenia, ad Arbe.

Il regime collaborò coi nazisti alla raccolta e allo sterminio ebraico solo dopo il 1943, ma solo perché Mussolini non voleva manifestare la sua subalternità nei confronti dei tedeschi, e comunque nel 1942 acconsentì alla deportazione degli ebrei in Jugoslavia.

100 Mussolini non amava nemmeno gli italiani: ci ricordiamo il cinismo dimostrato di fronte al maresciallo Badoglio per la sua volontà di entrare nel conflitto, “ho solo bisogno di avere alcune migliaia di morti per sedermi al tavolo della pace accanto ai vincitori”.<sup>6</sup>

Quella fascista fu la più grave sciagura capitata al popolo italiano: i 472mila morti per la guerra, di cui un terzo civili, le morti in carcere o al confino, per le precarie condizioni di salute.<sup>7</sup>

---

<sup>1</sup> Il *voto amministrativo* include il diritto al voto al livello delle regioni, province, comuni e città metropolitane, ma non il diritto al voto per il parlamento o il governo nazionale, chiamato *voto politico*.

<sup>2</sup> L'omicidio della moglie e/o dell'amante della moglie non ha conseguenze legali gravi, perché motivato dal sentimento d'onore. Non vale però viceversa per la donna.

<sup>3</sup> Quando una ragazza viene costretta a sposare l'uomo che l'ha violentata/disonorata.

<sup>4</sup> Dal 1919 al 1924, squadre d'azione paramilitari armate intimidivano e/o uccidevano gli avversari politici.

<sup>5</sup> Le leggi razziali fasciste furono emanate da Mussolini il 18 settembre 1938 e applicate soprattutto contro le persone di religione ebraica.

<sup>6</sup> Fu la risposta di Mussolini ad un'osservazione di Badoglio: «Ma lei non sa che noi non abbiamo nemmeno le camicie per i nostri soldati, non dico le divise, ma nemmeno le camicie?» (2 giugno 1943).

<sup>7</sup> Fonte: <http://unoenessuno.blogspot.com/2019/12/mussolini-ha-fatto-anche-cose-buone-di.html> (03/03/2022)

## Domande sulla presentazione del libro «Mussolini ha fatto anche cose buone»

*Risponda con parole proprie e scriva le risposte su un foglio separato.*

*Per ogni domanda verranno assegnati **2 punti per il contenuto e 1 punto per la lingua**.  
Non è possibile ottenere un punteggio superiore per la lingua rispetto a quello del contenuto.*

*Le domande seguono la cronologia del testo.*

1. Perché smontare una bufala è particolarmente difficile ai giorni d'oggi?
2. Secondo lo storico Marc Bloch, qual è la condizione fondamentale per poter propagare una notizia falsa?
3. Come mai è così difficile correggere le *fake news* sul passato?
4. Rispetto alle *fake news* sul passato, quale effetto sarebbe auspicabile, ma difficile, anzi pericoloso da ottenere?
5. Spieghi la citazione di Umberto Eco (righe 57-58).
6. A che cosa servono le falsità sul fascismo al giorno d'oggi?
7. Spieghi le asserzioni espresse dall'autore Filippi alle righe 72-74.
8. Indichi quattro aspetti che dimostrino che Mussolini non sosteneva la causa delle donne.
9. Per quanto riguarda lo sterminio ebraico, quale fatto ritardò la collaborazione del regime mussoliniano con i nazisti?
10. A Suo avviso, come avrebbe dovuto agire un duce veramente "umanitario"? Indichi quattro elementi.

## B. Traduzione

Im April 1945 übernahmen<sup>1</sup> die Partisanen in Mailand die Macht. Zwei Tage später kamen sie auch in die kleine Stadt, in der ich damals lebte. Es war ein Moment der Freude. Der grosse Platz war gefüllt mit singenden Menschen, die laut nach Mimo riefen, dem Anführer der Partisanen unseres Gebiets. [...] Ich erwartete eine Rede, denn meine gesamte Kindheit

5 war von den grossen historischen Reden Mussolinis geprägt worden, deren wichtigste Passagen wir in der Schule hatten auswendig lernen müssen. Stille. Mimo sprach mit heiserer Stimme, kaum hörbar. Er sagte: "Bürger, Freunde. Nach so vielen schmerzlichen Opfern... jetzt sind wir hier. Ruhm allen, die für die Freiheit gefallen sind." Das war's. Er ging wieder

10 hinein. Die Menschenmenge jubelte, die Partisanen schossen feierlich in die Luft, indem sie ihre Gewehre erhoben. Auf diese Weise hatte ich gelernt, dass Redefreiheit auch Freiheit von Rhetorik bedeutet.

Einige Tage später sah ich die ersten amerikanischen Soldaten. Es waren Afroamerikaner. Der erste Yankee, dem ich begegnete, war ein Schwarzer, Joseph, der mich mit den Wundern von Dick Tracy und Li'l Abner bekannt machte. Seine Comics waren farbig und rochen gut.

15 Einer der Offiziere (Major oder Captain Muddy) war in der Villa einer Familie zu Gast, deren zwei Töchter mit mir in die Schule gingen. Ich begegnete ihm in ihrem Garten, wo einige Damen Captain Muddy umringten und stockend Französisch mit ihm redeten. Ich war erstaunt, dass Captain Muddy ein wenig Französisch konnte. Mein erstes Bild von den amerikanischen Befreiern war daher - nach so vielen Bleichgesichtern in Schwarzhemden -

20 der Anblick eines kultivierten Schwarzen in einer gelbgrünen Uniform, der sagte: "Oui, merci beaucoup, Madame, moi aussi j'aime le champagne..."<sup>2</sup> Es war schade, dass es keinen Champagner gab, aber vom Captain Muddy hatte ich meinen ersten Kaugummi, und ich kaute den ganzen Tag. Nachts legte ich ihn in ein Glas Wasser, damit er auch am nächsten Tag noch frisch wäre.

Nach: Umberto Eco, *Urfaschismus*<sup>3</sup>, 1995.

---

<sup>1</sup> = "nehmen"

<sup>2</sup> Questa frase è da lasciare in lingua francese.

<sup>3</sup> Da tradurre con *Il fascismo eterno*.

## C. Componimento

*Svolga uno dei quattro componimenti proposti in almeno 350 parole.*

*Conti le parole!*

Valutazione: Forma 33.3% – Contenuto 33.3% – Lingua 33.3%

1. Il giornalista e scrittore Michele Serra (\*1954) afferma che le *fake news* ci sono sempre state, precisando però che «oggi è diverso perché si è trasformato in un'arma a disposizione dell'ultimo imbecille, dell'ultimo farabutto, mentre prima era uno strumento impegnato dai giornali quando facevano disinformazione. Erano persone autorevoli o presunte tali. Adesso la bomba atomica è in mano anche all'uomo della strada. Non lo considero un particolare progresso.»

*Discuta questa citazione dando degli esempi concreti.*

2. «Le bugie che diciamo agli altri non sono così grandi come le bugie che diciamo a noi stessi.» (Fabrizio Caramagna, scrittore, \*1969)

*Discuta questa citazione dando degli esempi concreti.*

3. «Non sapere che cosa sia accaduto prima della tua nascita, sarebbe per te come restare per sempre un bambino.» (Cicerone, scrittore e politico romano, 106–43 a.C.)

*Discuta questa citazione dando degli esempi concreti.*

4. «Il computer non è una macchina intelligente che aiuta le persone stupide, anzi è una macchina stupida che funziona solo nelle mani delle persone intelligenti.» (Umberto Eco, semiologo e filosofo, 1932–2016)

*Discuta questa citazione dando degli esempi concreti.*